

NOTIZIE

Riceviamo e pubblichiamo questo documento della ASSOCIAZIONE ITALIANA NATURALISTI preparato dal C.D. piemontese che affronta, nell'ottica dei laureati in Scienze Naturali, un argomento di attualità e di interesse generale.

- 1) Rilevato che uno degli aspetti più preoccupanti nell'ambito della gestione e della programmazione socio economica del territorio, è quello relativo al dissesto ambientale in riferimento ai problemi idrogeologici, agli approvvigionamenti idrici per fini potabili ed irrigui, alla degradazione della qualità delle acque, allo smaltimento dei rifiuti, all'impoverimento qualitativo e quantitativo dei patrimoni boschivo e faunistico.
- 2) Consapevole che il recupero e la protezione ambientale non possono essere in antitesi con lo sviluppo economico e che, date le attuali acquisizioni tecnico-scientifiche, è possibile contenere o addirittura annullare gli impatti antropici per mezzo di tecnologie sempre più efficaci nel ridurre o eliminare gli effetti negativi sull'ambiente.
- 3) Sottolineato che ciò si può realizzare non soltanto con interventi di controllo e di risanamento su opere già esistenti ma, soprattutto, con una politica di prevenzione che implichi una approfondita conoscenza del territorio in tutte le sue caratteristiche ed un'analisi delle conseguenze ecologiche dei piani di programmazione territoriale e dei progetti di opere.
- 4) Ritenuto che la politica di prevenzione, fondata su una più alta considerazione degli effetti sull'ambiente conseguenti ad interventi antropici sul territorio, fa riferimento ai criteri che stanno alla base della Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).
- 5) Atteso che le procedure e le modalità di applicazione della metodologia della Valutazione d'Impatto Ambientale costituiscono oggi argomenti di ampio e approfondito dibattito sia a livello del Governo Centrale, sia a livello delle Regioni e numerose sono state le proposte di legge ispirate alle indicazioni della Direttiva del Parlamento Europeo.
- 6) Preso peraltro atto che alcuni aspetti non sono ancora del tutto chiariti e che sono oggetto di acceso dibattito: il grado di vincolo con cui le conclusioni della V.I.A. possono gravare sull'approvazione dei progetti in sede amministrativa, i livelli delle competenze decisionali (comunale, regionale, statale), il tipo di opere che devono essere incluse nell'elenco dei progetti per i quali è obbligatoria la V.I.A. in quanto implicanti considerevoli impatti sull'ambiente, e, infine, i tipi di procedure, soprattutto relative al momento della partecipazione pubblica, che devono essere normate da apposite leggi.
- 7) Preso atto con soddisfazione che dai diversi contributi al dibattito, dalle indicazioni della CEE e dalle leggi finora proposte, emerge, come denominatore comune, l'esigenza che la redazione delle relazioni tecniche della V.I.A., l'analisi ed il controllo successivi a carico delle autorità competenti (Pubbliche Amministrazioni) devono fare riferimento, a livello di consulenza rigorosamente scientifica, a *professionisti di provate competenze ed esperienze in campo ambientale.*
- 8) Sottolineato che l'analisi delle previsioni degli effetti negativi sul territorio per impatti antropici consiste nello stabilire come si modificano, fra le variabili da tenere in considerazione, quelle ambientali (relative alla flora, alla fauna, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, ...).
- 9) Rilevato che ciò comporta l'utilizzazione, da parte di tecnici professionisti in campo ecologico, di *metodologie di analisi naturalistiche* consistenti soprattutto nella raccolta di dati relativi alle diverse variabili direttamente sul « terreno » (analisi di « campagna ») e, successivamente, nello studio e nella « manipolazione » di quegli stessi dati al fine di individuare un « modello ecologico » la cui evoluzione sia di non difficile interpretazione.

- 10) Rilevato ancora che queste tecniche richiedono professionisti naturalisti specializzati in discipline diverse (botanici, zoologi, idrobiologi, ...) con capacità operative su « campo » (raccolta dati) ed una esperienza di esercizio al lavoro di *équipe* per l'elaborazione di un quadro ambientale sufficientemente preciso e dettagliato e, come tale, utile ai fini della V.I.A.
- 11) Atteso che un aspetto non ancora approfondito riguarda l'individuazione delle figure professionali riferite a quelle competenze a cui si è appena accennato tenuto conto che frequentemente vengono citati ruoli come « ambientalista », « naturalista », « ecologo » ecc. in modo generico e che gli attuali ordini professionali interessati alle problematiche ambientali (geologi, biologi, chimici, architetti) prevedono mansionari redatti precedentemente l'attuale fase di importante crescita di sensibilizzazione nei confronti dei problemi di degrado ambientale.
- 12) Tenuto presente inoltre, che *ulteriori campi di applicazione* delle competenze di tecnici professionisti naturalisti sono rappresentati (oltre che dalle procedure legate alla V.I.A.) anche dai *piani naturalistici* per la gestione dei parchi e delle aree protette, dagli *studi* finalizzati alla programmazione dei *prelievi venatori e alienotici* in riserve e ai ripopolamenti in generale, dalla costituzione di *unità didattiche e divulgative sui sistemi naturali* ecc.,

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA NATURALISTI RITIENE

che fra i diversi *corsi di laurea* delle Università Italiane, quello di *Scienze Naturali* sembra, attualmente, il più idoneo alla formazione di un curriculum di base particolarmente indicato allo sviluppo di competenze professionali in campo ecologico. Infatti fra i diversi insegnamenti previsti obbligatoriamente sono inclusi sia le *scienze della Terra* (l'ambiente fisico), sia le *scienze Biologiche*, che costituiscono insiemi culturali per la preparazione del naturalista perché permettono, una volta integrate, una visione complessiva della natura quale essa è realmente;

SOTTOLINEA

che il laureato in Scienze Naturali può disporre di una base culturale adatta sia ai fini di particolari specializzazioni, sia per attività di studi organizzati in *équipe*, nonché data la peculiarità del Corso di Laurea in Scienze Naturali costituita dalla tradizione sperimentale degli insegnamenti, la cultura naturalista è caratterizzata da grande attenzione nei confronti dello sviluppo delle capacità operative direttamente sul « campo »;

INFORMA

di avere come scopo statutario peculiare quello di promuovere attività di studio, di ricerca e di orientamento ai fini di una sempre migliore qualificazione delle competenze professionali, in campo ambientale, dei *dottori in Scienze Naturali*, con l'obiettivo della costituzione di uno specifico *Ordine Professionale Naturalisti* che sia in grado di farsi garante, rispetto agli utenti (sia privati che pubblici) della professionalità dei suoi Soci Naturalisti;

RICORDA

che numerosi soci A.I.N. hanno fornito qualificate consulenze per Pubbliche Amministrazioni, nel campo delle analisi ambientali, acquisendo positive esperienze in collaborazione anche con altre competenze (Geologi, Biologi, Chimici);

RACCOMANDA

che le *relazioni tecniche su problemi ambientali* (soprattutto per quel che riguarda gli aspetti di *gestione naturalistica e di impatto ambientale*) siano il risultato di attività di ricerche condotte da *figure professionali competenti* in materia e non da « improvvisati dilettanti » o da coloro che, pur non avendo le esperienze e i requisiti necessari, si autoconferiscono, ad « onorem » una patente di ecologo o di naturalista.

CONGRESSO CELEBRATIVO
DEL 1° CENTENARIO DELLA SOCIETÀ BOTANICA ITALIANA
(83° Congresso sociale)

Firenze, 8 - 12 gennaio 1988

PROGRAMMA PRELIMINARE

Venerdì 8 gennaio

- Manifestazione per la celebrazione del centenario della Società Botanica Italiana in Palazzo Vecchio
- Scoprimto di una lapide commemorativa all'orto Botanico di Firenze (Giardino dei Semplici)
- Inaugurazione dell'83° Congresso nell'Aula Magna dell'Università di Firenze

Sabato 9 gennaio

- Simposi scientifici nella Sala Bianca di Palazzo Pitti

Domenica 10 gennaio

- Inaugurazione delle Mostre (Mostra sull'Iconografia botanica contemporanea; Mostra sull'attività della Società Botanica Italiana; Mostra sull'editoria forestale; Mostra sull'evoluzione del paesaggio forestale; Mostra di quadri di soggetto botanico)
- Visita e discussione delle dimostrazioni scientifiche

Lunedì 11 gennaio

- Simposi scientifici nella Sala Bianca di Palazzo Pitti

Martedì 12 gennaio

- Simposio sui Giardini Storici (Palazzo della Gherardesca e Aula Magna della Facoltà di Agraria delle Cascine)
- Chiusura del Congresso

ASSEMBLEA GENERALE A.N.P.

Con qualche mese di ritardo, rispetto al consueto appuntamento annuale, si è svolta l'Assemblea Generale dei Soci dell'Associazione Naturalistica Piemontese a Bra presso il Centro Culturale Polifunzionale (Nuova Biblioteca Civica di via E. Guala, 45) il giorno 1° marzo 1987 (alle ore 9,30).

Dopo un saluto del Sindaco sono state lette le relazioni morale e finanziaria dell'Associazione e del Direttore della Rivista Piemontese di Storia Naturale. I soci, dopo aver discusso ed approvato i bilanci, hanno proceduto alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Su 45 votanti hanno ottenuto più di 10 voti:

Boano Giovanni	voti 39	Casale Achille	voti 19
Curletti Gianfranco	voti 35	Repetto Giovanni	voti 19
Molinaro Ettore	voti 34	Morisi Angelo	voti 18
Perosino Gian Carlo	voti 30	Soldano Adriano	voti 18
Cavallo Oreste	voti 25	Scaramozzino Pier Luigi	voti 17
Ostellino Ippolito	voti 21	Cavazzuti Pierfranco	voti 12
Delmastro Giovanni	voti 21	Pagliano Guido	voti 10
Debernardi Paolo	voti 20		

Sono risultati eletti i primi dieci a cui si aggiungono i 4 rappresentanti dei Musei di Storia Naturale di Alba, Bra, Carmagnola e Regionale per un totale di 14 componenti del Consiglio Direttivo al cui interno sono state attribuite le cariche sociali così come indicato a pag. 2 di copertina.

Dopo il pranzo sociale nel pomeriggio sono stati presentati due nuovi volumi pubblicati nell'86:

— *Flora spontanea e vegetazione nel Roero* (di F. Rota);

— *Fossili dell'Albese* (di O. Cavallo, M. Macagno, G. Pavia).

Dopo la breve presentazione è seguita la proiezione di diapositive riguardanti i contenuti dei due volumi.

BIBLIOGRAFIA

RECENSIONI

CAVALLO O., MACAGNO M., PAVIA G., 1986 - *Fossili dell'Albese*. Pubblicazione a cura della Famija Albèisa, Tipografia l'Artistica, Savigliano.

Bellissimo volume che illustra la storia geologica e i reperti fossili più significativi provenienti dai sedimenti terziari del territorio circostante le città di Alba e Bra. L'opera è altamente apprezzabile sotto vari punti di vista.

Ad un primo esame colpisce la completezza della panoramica sistematica dei reperti, presentati con un'eccellente documentazione iconografica e intercalati a tabelle e schemi dalla veste grafica impeccabile.

Ad una lettura più attenta si percepisce l'importanza dell'intento divulgativo di una trattazione così esauriente e completa (compatibilmente con le dimensioni dell'opera), che rappresenta non solo una rassegna dei fossili trovati nel territorio, e conservati in collezioni antiche e recenti, ma comprende una organizzazione stratigrafica dei reperti stessi, un inquadramento geologico delle formazioni di provenienza, una sintesi delle indicazioni paleoecologiche che sono servite alla ricostruzione dei vari ambienti deposizionali illustrati, la storia dell'evoluzione del territorio nel contesto dell'orogenesi alpina.

Nelle accurate ed esaurienti didascalie è adombrata l'importanza storica del lavoro che rende noti e valorizza, per i Lettori non specializzati, i reperti conservati in due istituzioni culturali significative come il Museo Craveri di Storia Naturale di Bra e il Museo Civico Eusebio di Alba. Questo non può che stimolare una migliore fruizione da parte del pubblico, sia a livello amatoriale sia a livello didattico.

Deriva da ciò l'importanza didattica del volume, che non pare primaria né esplicita nell'intenzione degli autori, ma che può comunque derivare come ricaduta successiva, data l'efficacia divulgativa della materia in oggetto e l'efficacia promozionale di quei musei che rendono accessibili e disponibili al pubblico reperti tanto pregevoli.

Resta infine l'aspetto commemorativo del lavoro, dedicato alla memoria di Carlo Sturani, l'illustre paleontologo che ha contribuito in modo sostanziale allo studio stratigrafico del territorio albese e braidese, alla raccolta e identificazione di numerosi reperti importantissimi, alla riorganizzazione dei settori geo-paleontologici dei Musei di Bra e di Alba e che fu in vari modi compagno di ricerca dei tre autori. Compaiono nel testo molte sue fotografie e disegni, nonché una tavola interpretativa del Messiniano, schizzo inedito a colori, che ha suscitato un commosso ricordo in chi, come me, ha avuto Carlo Sturani quale maestro.

ELENA FERRERO MORTARA

SELLA G. e CERVELLA P., 1987 - *L'Evoluzione biologica e la Formazione delle Specie*. - Società Editrice Internazionale, Collana « Sapere », Torino, 198 pp., L. 28.000.

« L'evoluzionismo darwiniano, cioè il considerare storicamente la natura, è un dato acquisito una volta per tutte dalla nostra cultura, perché presenta caratteri che lo inseriscono in modo omogeneo in tutto il contesto delle nostre conoscenze. In altri termini, esso rimarrebbe "vero" »

anche se tutte le particolari teorie escogitate da Darwin per giustificare la sua intuizione centrale risultassero infondate o false... La ragione più importante è che con Darwin si ebbero per la prima volta gli schemi per unificare i vari campi della "naturalis historia" e trasformarla, da passivamente descrittiva, in scienza speculativa mediante un'ipotesi suscettibile di infiniti perfezionamenti ».

Basterebbero queste poche parole, tratte dall'introduzione a una delle infinite riedizioni de « L'Origine delle specie » di Charles Darwin, per spiegare l'enorme impatto che i concetti legati all'Evoluzione biologica hanno esercitato su tutta la produzione scientifica da un lato, e sulle correnti del pensiero umanistico, filosofico e religioso dall'altro, a partire da quel 1859, anno della pubblicazione del libro di Darwin, che, come ha scritto Giuseppe Montalenti « deve essere considerato come una delle grandi date della storia, se per storia si intende la successione delle maggiori conquiste del pensiero umano, anziché soltanto quella di più o meno notevoli episodi politici e militari ».

E poiché di Evoluzionismo tutti hanno parlato e parlano, talora a sproposito, ben vengano i libri, di buona divulgazione, per i non specialisti, in grado di spiegare, in forma chiara e sintetica, il cammino percorso dalle nostre conoscenze sull'argomento, fino alle più recenti acquisizioni della Genetica e della Biologia molecolare.

In un numero ridotto di pagine, corredate da numerosissime figure esemplificative, gli Autori assolvono egregiamente al difficile compito nel corso di undici capitoli nei quali vengono illustrati, rispettivamente, la storia del pensiero che ha portato al concetto dell'evoluzione biologica, la scoperta dei cromosomi, del DNA e del gene, le origini della variabilità genetica, la descrizione genetica delle popolazioni, la selezione naturale, le cause e i modelli della speciazione, le testimonianze fossili, lo sviluppo e l'evoluzione, l'evoluzione delle macromolecole e dei sistemi genetici, per concludere con un accenno ad alcuni dei problemi — e non sono pochi — ancora aperti e in attesa di soluzione.

Ogni argomento è articolato in numerosi paragrafi, e trattato in modo piano e convincente. Un glossario a fondo testo aiuta il lettore nella comprensione di termini e di concetti scientifici normalmente usati nella letteratura biologica, ma il cui reale significato è talora difficilmente reperibile non disponendo di una ben fornita biblioteca specializzata. Per tutte queste ragioni, il volume in questione può risultare di grande utilità all'operatore in campo biologico, come al lettore interessato ad argomenti scientifici, come più ancora — e a questo pubblico è particolarmente raccomandabile — ai naturalisti « non addetti ai lavori », che potranno trovare, in queste pagine, molte informazioni su termini e concetti, quali variabilità, equilibrio e flusso genetico, strategie riproduttive e adattative, selezione, barriere, parallelismi e convergenze, di cui si fa oggi un corrente uso in discipline diverse ma correlate, quali la Sistematica, l'Ecologia e l'Etologia.

L'Evoluzione è qui trattata in termini di « evoluzionismo classico », alla Mayr e Simpson: non vengono affrontati i problemi sollevati dalle recenti interpretazioni « cladiste », alla Hennig, del processo evolutivo, che tante accese diatribe hanno scatenato particolarmente fra coloro che si occupano di sistematica filogenetica. E neppure, come gli stessi Autori dichiarano esplicitamente nella prefazione, vengono trattati tre argomenti di attualità quali la biogeografia, l'etologia e l'origine dell'uomo. Ma potremmo pretendere di veder contenuti, in un volume di mole così ridotta, tutti i temi connessi, direttamente o indirettamente, con un fenomeno immenso quale è l'Evoluzione biologica?

Se un appunto, seppur lieve, può essere fatto agli Autori, è l'ottimismo forse eccessivo con cui sono stati deliberatamente esclusi i temi tradizionali che « troppo risentono di un'impostazione apologetica, oggi non più necessaria », tesi in pratica a dimostrare che il concetto di evoluzione, almeno nel pubblico dotato di un minimo di cultura, non è più una teoria, ma un dato di fatto. Vorremmo che fosse così: ma non possiamo dimenticare come una nutrita schiera di religiosi « fondamentalisti », nel paese scientificamente più progredito del mondo, abbiano cercato in tutti i modi, in anni recenti, di imporre l'insegnamento di una « Scienza della Creazione » nelle scuole, equiparata a quella delle teorie evoluzioniste. Se non l'hanno spuntata, è solo perché il mondo scientifico da un lato, e giudici intelligenti dall'altro, hanno bocciato ogni istanza, anche legale, tesa in tal senso. Ma l'oscurantismo è sempre in agguato, milioni di uomini sono ancor oggi convinti che tutta la realtà che ci circonda è frutto di un atto creativo avvenuto qualche migliaio di anni fa. Così come non possiamo escludere che in un prossimo futuro qualche

santone venga a ricordarci che la terra è al centro dell'universo, con il sole, i pianeti e le stelle rotanti attorno ad essa: sicuramente, non gli mancherebbero i proseliti!

ACHILLE CASALE

PERRINS C., 1987 - *Uccelli d'Italia e d'Europa. Guide della natura*. - De Agostini-Collins (a cura di David Attenborough). - Istituto Geografico De Agostini, Novara, 320 pp. L. 32.000.

Dopo illustri ornitologi come Roger Peterson e Bertel Bruun, anche Christopher Perrins, direttore del celeberrimo Edward Grey Institute for Ornithology di Oxford, si cimenta nella compilazione di una guida ornitologica. Alcuni penseranno ad un'operazione superflua vista l'attuale inflazione del prodotto ma così non è: Uccelli d'Italia ed Europa è qualcosa di molto differente.

Suddiviso in quattro sezioni, solo la seconda parte «elenco delle specie» ha l'aspetto del manuale tradizionale. Su questa parte non vale la pena di dilungarsi particolarmente, tranne per ricordare la schematicità del commento dove appaiono molte voci utili (nido, uova, nidiate, cova, età immaturi ecc.) non presenti in precedenti manuali e la compattazione delle figure, a volte piccoline ma dotate sempre dell'immagine del giovane e spesso dell'animale in volo. Come spesso succede i disegni sono soggetti al gusto personale ed essendo opera di più artisti ci sembra di vedere, accanto ad apprezzabilissimi schemi, anche figure mediocri. Fra l'altro gli abiti invernali dei ♂♂ di Croceri vanno intesi come I inv., infatti i ♂♂ adulti conservano il colore rosso.

Ma veniamo alle tre parti restanti (sez. 1 L'evoluzione degli Uccelli, sez. 3 La vita dell'Uccello, sez. 4 Ecologia degli Uccelli). In esse l'autore profonde tutta l'esperienza di un ornitologo di talento che ha dedicato il suo lavoro alla comprensione della biologia degli uccelli; sue sono importantissime pubblicazioni sull'ecologia del rondone, delle cince e del cigno reale. Queste sezioni divulgative appaiono particolarmente ben riuscite ed il lettore, per esperto che sia, troverà in ogni capitolo una quantità di informazione aggiornate, seppur succinte, condensate in una sequenza logica ineccepibile: una vera piccola enciclopedia da consultare con cura. Protezionisti e cacciatori dovrebbero per esempio leggere il capitolo «protezione e conservazione» e riflettere sulla saggezza e competenza che proviene solo da valutazioni non-emozionali ed informazioni tecniche accumulate in anni ed anni di studio. Merito va fatto alla casa editrice che ha curato la traduzione senza insopportabili ritardi pluriennali (la regola in altri settori scientifici) e a Giuseppe Bogliani che ha coordinato la versione italiana. Alcuni piccoli errori — quali lo scambio fra ventriglio e gozzo in fig. 19; i rondoni in volo a pag. 261 indicati come rondini; lo scambio di didascalie a pag. 306-307 — non intaccano minimamente la qualità dell'opera.

L'uscita in Italia dell'opera di Perrins sembra essere un sintomo di un approccio all'ornitologia ormai ampiamente prevalente tra gli amici piemontesi del G.P.S.O.; non più collezionismo ed avvistamenti sensazionali al centro del nostro lavoro ma un piano per la comprensione dell'ecologia di questo affascinante gruppo animale che, Perrins ricorda nell'ultima frase del libro, la potente ed attiva forza della selezione naturale ha plasmato nel corso dei milioni di anni.

GIORGIO MALACARNE

BRICHETTI P., 1987 - *Atlante degli uccelli delle Alpi italiane. Ecologia, vita e distribuzione dell'avifauna del più importante sistema montuoso d'Europa*. - Editoriale Ramperto, Brescia, 209 pp., numerosi disegni, cartine e fotografie a colori.

Nel 1980 prese avvio, per iniziativa del Gruppo Ricerca Avifauna Nidificante (Museo Civico di Scienze Naturali di Brescia) un progetto tendente a documentare la distribuzione degli uccelli nidificanti sulle Alpi italiane.

Grazie alla collaborazione di numerosi ornitologi ed alla efficace attività di coordinamento

di Pierandrea Brichetti, già nel 1982 venivano pubblicati sulla Rivista Italiana di Ornitologia i primi risultati definitivi dell'inchiesta, relativi a 15 specie esclusive della Catena alpina o nidificanti occasionali su di essa. I dati distributivi di altre 15 specie venivano pubblicati nel 1983 e quelli riguardanti ulteriori 13 specie nel 1986.

Riferendosi in parte ai risultati acquisiti attraverso tale inchiesta, Brichetti ha dato ora alle stampe questa eccellente opera divulgativa, il cui corpo centrale è costituito da ampie schede informative su 53 specie ornitiche che si riproducono sulle Alpi italiane in modo esclusivo o tipico. La scelta di questi 53 uccelli « alpini » è oculatamente correlata alla particolare situazione italiana: è noto infatti come parecchie specie che Oltralpe nidificano anche in zone collinari o pianeggianti (e che quindi non potrebbero essere considerate come tipicamente alpine), sui versanti italiani, al contrario, vivono esclusivamente o prevalentemente sui rilievi montuosi.

Ciascuna scheda presenta i dati biometrici della specie trattata, ne indica la categoria corologica e ne illustra i criteri di identificazione sul campo; seguono diffuse notizie sull'habitat, sulla riproduzione, sulle abitudini e sulla distribuzione. Le informazioni fornite sono chiare ed esaurienti, sempre riferite a situazioni realmente constatate sul versante alpino italiano e sempre attente alle più recenti conoscenze acquisite, come testimonianze anche l'aggiornatissima Bibliografia riportata a fine volume.

Ogni scheda è corredata da una mappa distributiva della specie nel Palearctico occidentale, da una cartina dell'areale di nidificazione sulle Alpi italiane e da un prospetto della distribuzione altitudinale. Il tutto accompagnato da interessanti fotografie a colori, alcune delle quali veramente pregevoli.

Questa parte centrale del volume è preceduta da un'ampia Introduzione nella quale vengono illustrate, avvalendosi anche di cartine e di prospetti semplici e molto chiari, varie generalità della Catena alpina sotto l'aspetto geo-morfologico, idrografico, climatico, vegetazionale e faunistico. Sono anche espresse alcune sintetiche ma acute considerazioni sulle alterazioni ambientali provocate dalle attività antropiche e si dà cenno delle principali aree protette istituite o istituende sulle Alpi.

Chiude il volume un esteso capitolo dedicato all'ecologia degli uccelli alpini. Dopo aver affrontato ed illustrato con chiarezza il problema dell'origine e della composizione dell'avifauna di montagna, l'Autore descrive le principali formazioni vegetali esistenti sulle Alpi, elencando per ciascuna le varie specie di uccelli che vi si riproducono e mettendo in evidenza come queste « comunità » ornitiche manifestino precise preferenze ecologiche, instaurando uno stretto legame con una determinata formazione vegetale, restandone a loro volta condizionate per quanto concerne distribuzione spaziale e consistenza numerica.

Per concludere, auguriamo la massima diffusione a quest'ottimo libro di divulgazione scientifica, realizzato in elegante e solida veste editoriale e nel quale Brichetti ha riversato una lunga ed appassionata esperienza personale di ornitologia alpina.

GIOVANNI MAFFEI

SEGNALAZIONI DI RECENTI LAVORI CONCERNENTI LA STORIA NATURALE DEL PIEMONTE (a cura di A. Soldano, G. Truffi)

Botanica

ABBÀ G. (1982) - La distribuzione in Piemonte e in Liguria di « *Conopodium majus* » (Gouan) Loret e di « *Scilla italica* » L. - *Allionia*, 25: 119.

ABBÀ G. (1983) - Segnalazioni Floristiche Italiane: 207. *Sisymbrium loeselii* L. (Cruciferae). - *Inform. bot. ital.*, 15: 73.

Specie nuova per il Piemonte (alessandrino ed astigiano).

ABBÀ G. (1983) - Segnalazioni Floristiche Italiane: 208. *Veronica filiformis* Smith (Scrophulariaceae). - *Inform. bot. ital.*, 15: 73.

Specie nuova per il Piemonte (novarese).

- ABBÀ G. (1983) - Segnalazioni Floristiche Italiane: 210. *Hieracium porrifolium* L. (Asteraceae). - *Inform. bot. ital.*, 15: 74.
 Seconda segnalazione per il Piemonte (alessandrino).
- ABBÀ G. (1983-84) - Origine del «*Geranium sibiricum*» L. in Piemonte - *Allionia*, 26: 131.
- ABBA' G. (1985-86) - La diffusione di *Luzula albida* (Hoffm.) Lam. et DC. e di *Luzula pedemontana* Boiss. et Reuter in Piemonte. - *Allionia*, 27: 75-77.
- ABBÀ G. (1986) - Segnalazioni Floristiche Italiane: 359. *Hirschfeldia incana* (L.) Lagrèze-Fossat (Cruciferae). - *Inform. bot. ital.*, 18: 187.
 Specie nuova per il Piemonte (torinese).
- BADINO G., CAMOLETTO R., DAL VESCO G. (1982-83) - Popolamenti fanerogamici del bacino di Candia e assetto idrobiologico del lago. - *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 36-37: 43-125.
- BRACCO F., SARTORI F., TERZO V. (1984) - Indagine geobotanica per la valutazione di un'area della bassa padana occidentale. *Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia*, s. 7, 3: 5-50.
 Flora e vegetazione nel tratto tra la confluenza del Curone e del Tanaro nel Po.
- BRAMBILLA G., RONCHETTI G., VITTADINI ZORZOLI M. (1982) - Semi filliti delle argille messiniane (Miocene Superiore) di Carbonara Scrivia (Alessandria). - *Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia*, s. 7, 1: 31-40.
- CARAMIELLO R., SINISCALCO C., POLINI V. (1985-86) - Flora pollinica aerodiffusa di Torino (Nord-Italia). - *Allionia*, 27: 61-64.
- CARAMIELLO LOMAGNO R., POLINI V., SINISCALCO C. (1983-84) - I pollini aerodiffusi di specie arboree ed arbustive in Torino (1981, 82, 83) nel periodo di massima concentrazione. - *Allionia*, 26: 97-102.
- CARAMIELLO LOMAGNO R., POLINI V., SINISCALCO C. (1983-84) - Andamento delle concentrazioni polliniche delle principali specie erbacee nell'atmosfera di Torino (1981, 82, 83). - *Allionia*, 26: 103-106.
- DAL VESCO G. (1985-86) - Tipi nell'erbario Allioni. - *Allionia*, 27: 91-99.
- DAL VESCO G., FORNERIS F., MONTACCHINI F. (1985-86) - La presenza di *Erica cinerea* L., specie atlantica, sul territorio piemontese. - *Allionia*, 27: 71-73.
- DAL VESCO G., ROSENKRANTZ D. (1985-86) - Una stazione di *Carex atrofusca* nell'alta Valle d'Ala (Valli di Lanzo, Alpi Graie). - *Allionia*, 27: 65-70.
- DAL VESCO G., OSTELLINO I. (1985) - Sulla presenza di *Gentiana utriculosa* L. in Valle d'Aosta e in Piemonte. - *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 39: 91-96.
- GARDINI PECCENINI S. e TERZ V. (1982) - Le raccolte briologiche attribuibili a Giuseppe Belli. - *Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia*, s. 7, 1: 137-144.
 Muschi raccolti in Valle Anzasca attorno alla metà del secolo scorso.
- MARTINI E. (1985) - Segnalazioni Floristiche Italiane: 300. *Primula allionii* Loisel. (Primulaceae). - *Inform. bot. ital.*, 17: 113.
 Nuove stazioni e definizione del limite nord-occidentale dell'areale (cuneese).
- MONTACCHINI F., FORNERIS G. (1982-83) - *Pulsatilla montana* (Hoppe) Reichenb. e *Pulsatilla balleri* (All.) Willd. in Piemonte e Valle d'Aosta - Note critiche e fitogeografiche. - *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 36-37: 135-146.
- PECCENINI GARDINI S. (1984) - Note sull'autoecologia e sull'areale di *Linaria supina*. - *Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia*, s. 7, 3: 93-101.
 Si tratta di una specie a prevalente distribuzione in Piemonte.
- PECCENINI GARDINI S., VARINI G., MOSELLO R., BROGI MOSELLO M. (1985) - Florula della zona carsica della Val Toggia (Alpi Lepontine). - *Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia*, s. 7, 4: 55-71.
- PECCENINI GARDINI S. (1983) - Note sulla Flora della Val Formazza. - *Atti Ist. Bot. Lab. Critt. Univ. Pavia*, s. 7, 2: 151-152.
- PIERVITTORI R. (1985-86) - Le Crittogame nella «Flora Pedemontana». - *Allionia*, 27: 113-125.
 Un'analisi di questo gruppo di vegetali compreso nella grande opera di Allioni.
- PIERVITTORI R., MONTACCHINI F., BENEDETTI S., CIRIO M. (1983-84) - Effetti dell'inquinamento atmosferico sulla distribuzione dei licheni corticicoli in concentrico urbano. Asti. - *Allionia*, 26: 73-78.

- RAFFAELLI M. (1986) - *Biscutella brevicaulis* Jordan, specie nuova per la Flora italiana. - *Webbia*, 39: 409-416.
Ritrovamento in Val di Susa.
- RAFFAELLI M. (1982) - Contributi alla conoscenza del genere *Polygonum* L. 4. Le specie italiane della sect. *Polygonum*. - *Webbia*, 35: 361-406.
- RICCERI C. (1982) - Note tassonomiche e corologiche sul genere *Eragrostis* Wolf in Italia. - *Webbia*, 35: 323-354.
- SCHNELLER J. J. (1982) - Cytological investigations on «*Isoetes malinverniana*». - *Webbia*, 35: 307-309.
Il dato è ricavato da una raccolta ad Albano Verellese.
- SINISCALCO C., MONTACCHINI F. (1983-84) - Indagine sulle formazioni prative dell'area urbana torinese. - *Allionia*, 26: 107-122.
- SOLDANO A. (1985) - Nuove stazioni italiane della rara ciperacea *Scirpus radicans* Schkuhr. - *Atti Ist. Lab. Critt. Univ. Pavia*, s. 7, 4: 83-87.
Questa specie è nota in Italia solo presso Vercelli ed in due località del pavese.
- TERZO V., GARDINI PECCENINI S. (1982) - Segnalazioni Floristiche Italiane: 183. *Teesdalia nudicaulis* (L.) R. Br. (Cruciferae). - *Inform. bot. ital.*, 14: 292.
Seconda segnalazione in Piemonte (novarese).
- TOSCO U. (1982-83) - Catalogo floristico del Parco del Gran Paradiso. Parte VI (*Rosaceae: Rosa, Agrimonia*). - *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 36-37: 179-200.
- TOSCO U. (1984) - Catalogo floristico del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Parte VII (*Rosaceae: Sanguisorba, Potentilla* p.p.). - *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 38: 89-108.
- TOSCO U. (1985) - Catalogo floristico del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Parte VIII (*Rosaceae: Potentilla* p.p.). - *Rev. Vald. Hist. Nat.*, 39: 97-106.
- VITTADINI ZORZOLI M. (1983) - Sulla variabilità intraspecifica di *Primula pedemontana* Thom. - *Atti Ist. Bot. Critt. Univ. Pavia*, s. 7, 2: 29-63.
- VARALDA G., FORNERIS G., MONTACCHINI F. (1983-84) - Nuove segnalazioni ed interessanti conferme per la flora del Basso Verellese e dell'Oltrepò Alessandrino. - *Allionia*, 26: 123-130.

Ornitologia

- BARBIERI F., 1985 - Incremento delle popolazioni di *Laridae* nella padania occidentale. - *Atti III Conv. ital. Orn.*, Salice Terme, 225-227.
- Nidificazioni di Gabbiano comune e di Gabbiano reale nel Verellese e nell'Alessandrino.
- BOANO G. & BRICHETTI P., 1986 - Distribuzione e nidificazione della Pavoncella *Vanellus vanellus* in Italia. - *Avocetta*, 10: 103-114.
Distribuzione italiana della specie, di cui il 53% degli effettivi si riproduce in Piemonte.
- BOCCA M. 1985 - Il Fagiano di monte *Tetrao tetrax* in Valle d'Aosta, dati preliminari sugli studi in corso. - *Atti III Conv. ital. Orn.*, Salice Terme, 42-44.
- BORDIGNON L., 1985 - Distribuzione nidificante e presenza del Gruccione *Merops apiaster* in provincia di Vercelli. - *Avifauna*, 8: 73-78.
Dati per gli anni 1982-84.
- BORDIGNON L., 1985 - Estivazione e nidificazione dello Svasso maggiore *Podiceps cristatus* in provincia di Vercelli. - *Gli Uccelli d'Italia*, 10: 65-68.
Censimento degli individui estivi nel 1984 e accertata nidificazione al lago di Viverone.
- BORDIGNON L., 1985 - Precoce nidificazione di Passera d'Italia *Passer domesticus italiae*. - *Gli Uccelli d'Italia*, 10: 69-70.
Pullus della specie il 21-02-1984 alla periferia di Biella.
- BORDIGNON L., 1985 - Ulteriori nidificazioni di Gabbiano comune *Larus ridibundus* nelle risaie vercellesi. - *Picus*, 11: 73-76.
- Nidi nel 1983 e 1984.
- BORDIGNON L., 1985 - Estivazione e nidificazione della Cicogna bianca *Ciconia ciconia* in Italia. Resoconto della situazione recente. - *Atti III Conv. ital. Orn.*, Salice Terme, 236-238.
Dati riguardanti il Novarese e il Verellese.
- BORDIGNON L., 1985 - Dati recenti sulla presenza e movimenti migratori della Cicogna nera

- Ciconia nigra* e Cicogna bianca *Ciconia ciconia* in Piemonte. - *Atti III Conv. ital. Orn.*, Salice Terme, 239-241.
- Dati inediti per le province di Novara, Vercelli, Alessandria e Cuneo.
- BRICHETTI P. (red.), 1986 - Atlante degli uccelli nidificanti sulle Alpi italiane. III. - *Riv. ital. Orn.*, 56: 3-39.
- Testi di vari Autori con dati regionali per Astore, Sparviere, Spioncello, Merlo acquaiolo, Passera scopaiola, Stiaccino, Culbianco, Regolo, Cincia bigia alpestre, Passera europea, Venturone, Crociere.
- BRICHETTI P., 1987 - Atlante degli uccelli delle Alpi italiane. - *Edit. Ramperto*, Brescia, pp. 290. Areali di massima, ecologia e fenologia di specie ornitiche alpine.
- BRICHETTI P. & FASOLA M., 1986 - Distribuzione geografica degli uccelli nidificanti in Italia, Corsica e Isole Maltesi. 4. Famiglia Ardeidae (generi *Nycticorax*, *Ardeola*, *Egretta*, *Ardea*). - *Natura Bresciana*, 22: 41-102.
- Dati storici ed attuali riguardanti il Piemonte. Ai generi indicati in titolo va aggiunto *Bubulcus*.
- BRICHETTI P., SAINO S., CANOVA L., 1986 - Immigrazione ed espansione della Tortora dal collare orientale *Streptopelia decaocto* in Italia. - *Avocetta*, 10: 45-49.
- Presenze in Piemonte dal 1950 e in Valle d'Aosta dal 1976.
- CAMBI D. & CAMBI L., 1986 - Migrazione e fenologia del Lù forestiero *Phylloscopus inornatus* in Italia e nell'Europa meridionale. - *Riv. ital. Orn.*, 56: 79-94.
- Analisi dell'esemplare catturato a Caselle (TO) nel 1957.
- CHIAVETTA M., 1986 - Main wintering areas of Falconiformes in Italy with some data on the species. - *First Conference on Birds wintering in the Mediterranean Region* (1984), Aulla, 73-90.
- Indicazioni sommarie di zone di svernamento.
- CUCCO M. & MALACARNE G., 1987 - Distribution and nest-hole selection in the breeding Pallid Swift. - *Avocetta*, 11: 57-61.
- Strategia di occupazione dei siti di nidificazione del Rondone pallido a Torino, Moncalieri e Saluzzo.
- ELTER O., 1986 - Cataloghi. VIII. La Collezione Ornitologica del Museo di Zoologia dell'Università di Torino. - *Mus. Reg. di Sc. Nat.*, Torino, pp. 513.
- Catalogo acritico con elencazione di numerosi reperti regionali.
- FRAMARIN F., 1986 - Notes complementaires sur la répartition et la nidification de l'Aigle royal, *Aquila chrysaetos*, dans le Parc national du Grand Paradis, Italie. - *Nos Oiseaux*, 38: 257-262.
- Distribuzione e nidificazione della specie nell'area del parco.
- FRAMARIN F., 1986 - Comparison between winter altitude distribution and summer altitude distribution of the birds in a mountain area of western Italian Alp. - *First Conference on Bird wintering in the Mediterranean Region* (1984), Aulla, 153-163.
- Nidificazioni, svernamenti e distribuzione degli uccelli nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.
- GARIBOLDI A. & PAVAN G., 1987 - Analisi sonografiche al computer di alcune vocalizzazioni di Colino della Virginia *Colinus virginianus*. - *Avocetta*, 11: 73-77.
- Registrazioni effettuate nelle baragge biellesi e sulle colline dell'Astigiano.
- LARDELLI R., 1986 - Nidification de l'Alouette calandrelle *Calandrella brachydactyla* dans la Vallée d'Ossola (Piémont, Italie). - *Nos Oiseaux*, 38: 294-295.
- Accertata riproduzione nella media Val d'Ossola, punto più settentrionale di nidificazione in Italia.
- MAFFEI G., 1985 - Riproduzione di Cincia dal ciuffo *Parus cristatus mitratus* in nido artificiale (Valle d'Aosta, 1980 e 1981). - *Picus*, 11: 101-103.
- Per due anni consecutivi in covaiolo artificiale nei pressi di Saint Nicolas.
- MONGINI E., MARCHETTI C., FRUGIS S. e BALDACCINI N. E., 1986 - Il Topino (*Riparia riparia*) in Italia; censimento delle colonie e loro caratteri generali. Rapporto sull'anno 1985. - *Boll. Mus. S. Nat. Lunig.*, 4: 35-42.
- Presenza di alcune colonie piemontesi.
- MICALI G., 1986 - Black-headed Gulls feeding on Camphor drupes. - *Avocetta*, 10: 123.
- Gabbiani comuni che si nutrono di drupe di Canfora in provincia di Novara.

- MOSTINI L., 1986 - Seconda segnalazione di un curioso comportamento del Nibbio reale, *Milvus milvus*. - *Riv. ital. Orn.*, 56: 121.
- Osservazioni su un individuo rinvenuto ferito in provincia di Novara e mantenuto in cattività.
- PULCHER C., 1986 - Nuove nidificazioni di Mignattino albianche, *Chlidonias leucopterus*. - *Riv. ital. Orn.*, 56: 248.
- Nelle risaie del Vercellese dal 1979 al 1986.
- ROLANDO A., 1986 - Interspecific territoriality and spatial distribution in the genus *Phylloscopus* in North-Western Italy. - *Avocetta*, 10: 87-96.
- Dati per le province di Torino e Aosta.
- ROLANDO A., MENZIO B., PAVESIO M., 1985 - Primi dati sulla organizzazione spaziale di due comunità ornitiche del Piemonte occidentale. - *Atti III Conv. ital. Orn.*, Aulla, 297-299.
- Studio ecologico di due comunità nel Parco Naturale dei Laghi di Avigliana.
- SILVANO F., 1986 - Presenza di un Grifone, *Gyps fulvus*, in Piemonte. - *Riv. ital. Orn.*, 56: 125-126.
- Nel Monferrato il 13-11-1984.
- SILVANO F., 1986 - Nidificazione di Beccaccino, *Gallinago gallinago*, in Piemonte. - *Riv. ital. Orn.*, 56: 267-268.
- Nei pressi di Pozzolo Formigaro (AL), maggio 1986.
- SPANÒ S., 1985 - Nidi di corvidi (ulteriori considerazioni). - *Avifauna*, 8: 31-32.
- Conteggi di nidi di Cornacchia grigia e Gazza (cumulativamente) lungo il tragitto autostradale Ovada-Ivrea.
- SPANÒ S., 1985 - Elenchi di alcuni uccelli differenziati raccolti in natura. - *Avifauna*, 8: 79.
- Rondine albina da Arquata Scrivia (AL) e Storno con livrea argentea da Tagliolo Monferrato (AL), presenti in Collezione Pinelli-Gentile a Tagliolo Monferrato.
- SPANÒ S., TRAVERSO G., TRUFFI G., ZACCHETTI D., 1985 - Distribuzione e consistenza della Pernice rossa *Alectoris rufa* in Italia e definizione dell'areale potenziale di reintroduzione della specie. - *Atti III Conv. ital. Orn.*, Salice Terme, 55-57.
- Indicazione delle presenze in Piemonte e dati quantitativi.
- SPANÒ S. & TRUFFI G., 1986 - Il Parrocchetto dal collare *Psittacula krameri*, allo stato libero in Europa, con particolare riferimento alle presenze in Italia, e primi dati sul pappagallo Monaco *Myiopsitta monachus*. - *Riv. ital. Orn.*, 56: 231-239.
- Presenze in Piemonte per entrambe le specie.
- TIBALDI R. e MOLINARO E., 1985 - Nove anni di inanellamenti in Piemonte. 1976-1984. - *Mus. Civ. Craveri di St. Nat.*, Bra.
- TINARELLI R., 1986 - Il progetto Cavaliere d'Italia: primi risultati e proposte future. - *Boll. Mus. S. Nat. Lunig.*, 4: 43-52.
- Consistenza della popolazione nidificante in Piemonte.
- TRUFFI G., 1985 - Indagine preliminare per lo studio delle parassitizzazioni operate dal Cuculo *Cuculus c. canorus* in Piemonte e Valle d'Aosta. - *Atti III Conv. ital. Orn.*, Salice Terme, 307-308.
- Elenco di specie parassitate con frequenza percentuale.
- TRUFFI G., 1986 - Gli uccelli parassitati dal Cuculo *Cuculus c. canorus* in Italia: nuove segnalazioni e riconferme. - *Avocetta*, 10: 53-58.
- Alcuni accertamenti riguardanti Piemonte e Valle d'Aosta.
- TRUFFI G., 1987 - Rassegna delle specie ospiti del Cuculo *Cuculus c. canorus* nelle singole regioni italiane. - *Picus*, 13: 23-28.
- Riepilogo delle notizie piemontesi e valdostane.